

L'appuntamento La sfida del Festival della Mente, in programma dal 4 al 6 settembre nella città ligure

La forza irresistibile dei sogni Proposte di futuro a Sarzana

Relatori di Jessica Chia

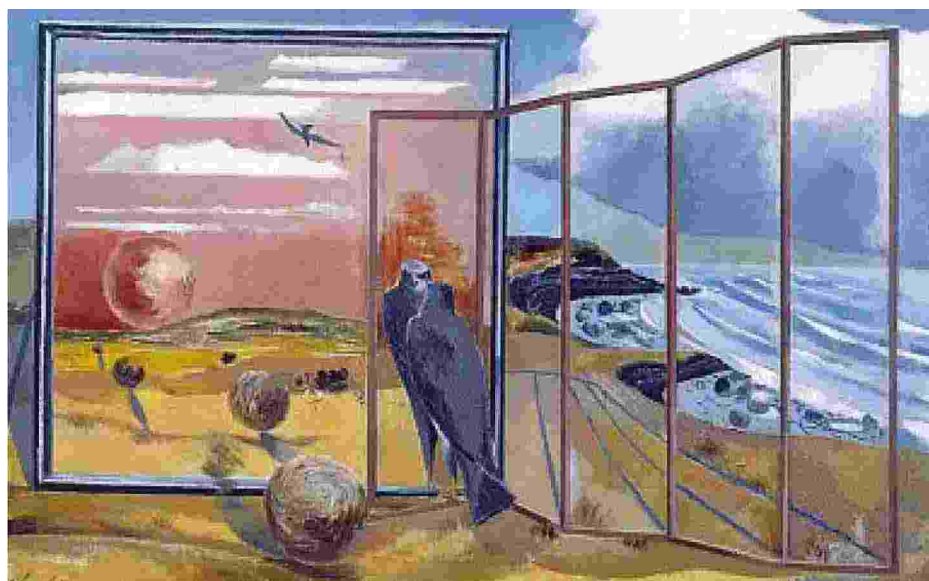


«Ho in me tutti i sogni del mondo»: è un verso di Tabaccheria di Fernando Pessoa (1888-1935) a ispirare il filo conduttore che, dal 4 al 6 settembre, guiderà il Festival della Mente di Sarzana (La Spezia). Un'edizione, la XVII, che si farà nel rispetto delle norme anti Covid e nel segno della ripartenza culturale.

«Sogno è la parola che, come ogni anno, può essere declinata nei diversi ambiti del festival, di natura multidisciplinare — spiega al "Corriere" la direttrice della rassegna, Benedetta Marietti —. L'idea è nata prima della pandemia, ma ora assume un significato in più: partendo dalla cultura possiamo provare a sognare un mondo diverso, più sostenibile e umano».

Durante la rassegna — promossa dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana — sarà dunque chiesto ai relatori di confrontarsi con il Sogno, che verrà discusso in ambito umanistico, scientifico e artistico con interventi pensati in modo originale e non sotto forma di presentazioni librarie. Quest'anno l'evento di Sarzana avrà poi un formato rivisitato: gli incontri in presenza, ridotti, saranno venti (tutti, per la prima volta, in live streaming; per partecipare dal vivo è necessaria la prenotazione; il costo delle conferenze è di € 4), quattro dei quali saranno «ibridi», con un relatore dal vivo e uno a distanza, in collegamento. Inoltre sei video originali, registrati da ospiti internazionali, saranno trasmessi solo online durante la manifestazione sul sito, le pagine Facebook e YouTube.

Aprè la kermesse lo studio italiano «più citato nella letteratura scientifica interna-



Paul Nash (Kensington, Regno Unito, 1889-1946), *Landscape from a Dream* (1938, olio su tela, particolare)

zionale», l'immunologo Alberto Mantovani. La sua *lectio magistralis* sarà su *Immunità, dal cancro a Covid-19: sogni e sfide*: parlerà delle terapie immunologiche nella lotta contro i tumori e delle nuove sfide nel cercare di capire, e plasmare, la risposta immunitaria contro il Covid-19. «È un onore aprire l'edizione con



Mantovani — spiega Marietti —. Mi ha colpito la sua capacità di divulgazione e la chiarezza espositiva. E poi è una persona che riesce a unire il rigore scientifico a un'umanità straordinaria».

Per quanto riguarda la letteratura Eshkol Nevo, in collegamento da Israele con lo psi-

colo e giornalista Massimo Cirri (sul palco anche l'artista Pax Paloscia) intervorrà su *I sogni son desideri*: passioni umane e fantasie proibite (il 6 settembre alle 18). Lo scrittore e giornalista Paolo Di Stefano affronterà *I sogni in valigia* e l'emigrazione italiana del dopoguerra (il 5 alle 11.30) e lo scrittore iraniano Kader Abdollah, rifugiato politico in Olanda dal 1988, sarà in collegamento per raccontare *Il sogno dell'altro* (con Alessandro Zaccuri; il 6 alle 11.30). L'incontro tra Matteo Caccia, che scrive per la radio, il teatro e la tv, e l'autore olandese Mathijs Deen (il 6 alle 15), *Dalle strade alle storie: un sogno europeo*, è realizzato in collaborazione con I Boreali, la rassegna milanese dell'editore Iperborea, quest'anno rimandata a causa del coronavirus. «Un gesto di solidarietà tra festival», ha spiegato ancora la direttrice.

Del sogno nella storia parlerà anche Alessandro Barbero con la lezione *Il sogno nella letteratura medioevale* (il 6 alle 21.30) e dell'*Evoluzione imprevedibile* discuteranno il fi-

losofo della scienza Telmo Pievani e il filosofo teoretico e membro dell'Accademia dei Lincei Carlo Sini (in video-conferenza, il 6 alle 10; e alle 21.30 Pievani parlerà anche su *Il segreto della serendipità*). E un viaggio nel sogno dal punto di vista dell'attività cerebrale sarà compiuto con il neuroscienziato Pietergiorgio Strata (*Sonno e sogni*; il 5 alle 10).

Tra i video che andranno solo online: la scrittrice e attivista indiana Arundhati Roy discute con il giornalista e scrittore Wlodek Goldkorn de *Il sogno di un mondo nuovo* (il 5 alle 19.45) e lo scrittore francese Jean-Paul Dubois (premio Goncourt 2019 con *Non stiamo tutti al mondo nello stesso modo*, a settembre in libreria per Ponte alle Grazie) si confronterà su temi esistenziali con il giornalista Stefano Montefiori (il 5 alle 12.45). Tra gli eventi pensati per i più giovani, il 6 alle 20, la studentessa e attivista di Fridays For Future Federica Gasbarro immaginerà *Un mondo migliore: sogno o utopia?*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA